



MARZO 2022

**PACE IN UCRAINA**

# Bollettino Parrocchiale

## di PIOLTELLO



Sant'Anna istruisce Maria Santissima Bambina nella Sacra Scrittura

PROPONIAMO L'INIZIATIVA DELLA CONTROCOPERTINA.

IN OGNI USCITA SARÀ RIPRODOTTA UNA COPERTINA "STORICA", COME PRIMO SEGNO DEL PERCORSO VERSO  
IL CENTENARIO DE LA LAMPADA,

UN TRAGUARDO RAGGIUNTO GRAZIE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN TUTTI QUESTI ANNI DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S. ANDREA



# Ecco, ora è tempo di gioia! Non ve ne accorgete?

La Quaresima è già iniziata e la Pasqua ci sta raggiungendo anche in questo tempo segnato dalle restrizioni dovute alla guerra che ancora una volta condizionano e limitano la nostra vita. Il Signore risorge proprio ora, per donarci la possibilità di dare un senso, con lui, al nostro "oggi". La Pasqua è la festa della gioia, perché è la vittoria sul peccato che è l'assurdo dell'uomo. Gesù ha vinto in se stesso e ha dato la possibilità di vincere in noi stessi il peccato che è rifiuto d'amore, con l'atto suo supremo d'amore dando la vita per noi. Gesù ci ha riscattati dal peccato, mettendoci nella gioia della vita.

Lo scopo per cui Dio ha creato l'uomo è perché l'uomo abbia la gioia.

Per noi risuona l'invito dei Vangeli di queste domeniche di Quaresima a rialzarci, a risorgere, a togliere le pietre dei nostri sepolcri e aprirci alla luce che vuole illuminare la nostra esistenza. Rimuoviamo le pietre dello scoraggiamento e della sfiducia per vivere con fede questo tempo abitato dal Risorto rinnovando lo stupore per la nostra vocazione di figli amati e redenti dalla morte di Cristo, chiamati a una gioia e a una speranza "altra" che non è di questo mondo.

Gesù è qui in mezzo a noi e lo possiamo contemplare e vedere con gli occhi della fede: Egli è presente e vivo ed è la sorgente della gioia e della pace che solo possono rinnovare la nostra vita. La vittoria di Cristo sul male e sulla morte ci dicono che niente e nessuno ci possono separare da Colui che ci ha amati fino alla fine.

La realtà e la storia attuale sembrano smentire tutto questo: le preoccupazioni quotidiane, la tragedia delle guerre, presente in ogni parte del mondo, sono un annuncio da fine del mondo che sembra dare ragione ai profeti di sventura che popolano il nostro mondo. L'annuncio della gioia pasquale, il "rallegrati" del Risorto scaturisce dal dramma della morte in croce di Gesù. Ma la morte non ha l'ultima parola ed è portatrice di una novità di vita che Cristo ha portato.

La gioia pasquale riempie il cuore e la vita di quanti incontrano il Signore e si lasciano salvare, liberare dal peccato, dal vuoto interiore e dalla stanchezza e pesantezza e dalla sfiducia nella vita. Egli vuole aprire i sepolcri dei nostri cuori per entrarvi e portare la sua vita, Lui stesso.

Ognuno di noi conosce bene le proprie fatiche e sofferenze, le angustie del cuore: il Risorto non vuole rifuggirle, ma abitarle, entrando nel nostro cuore per trasformarlo dall'interno. Egli ci prende per mano, ci rialza, ci vuole far risorgere da quelle situazioni di morte che ci isolano, alimentano paura e angoscia e attenuano la gioia di vivere.

La gioia pasquale non elude la complessità dell'esistenza, non risolve i problemi personali o mondiali, ma **offre la possibilità** di rimanere nella vita, di abitare la terra con passione, con tutto ciò che di bello o di cattivo racchiude. Essa non chiude gli occhi davanti al dolore, non rifugge la sofferenza ma l'abbraccia come parte della vita; chiede di rimanere ancorati alla certezza che Cristo è vivo e vuole essere il nostro Dio e Signore nostro compagno nel cammino.

Ci dona la **sua parola** come strada tracciata e maestra per vivere con sapienza, i **sacramenti** per ricevere la grazia necessaria per attraversare il mistero della vita e della morte, lo **Spirito Santo** maestro interiore e sorgente di speranza e di gioia vera.

**La gioia cristiana è il dono del Risorto**, ma è anche il frutto buono di una vita che sa cercare il Signore e rimanere in Lui in ogni passaggio dell'esistenza.

Sa aderire al momento presente per essere consapevole di che cosa si muove nel cuore e nella mente, di quei sentimenti e quelle emozioni che arricchiscono e colorano la vita o la impoveriscono e l'avvizziscono; sa accogliere la sfida di un lungo e paziente processo di conversione che passa attraverso la via dell'amore e del dolore per essere condotti fuori dalla trappola del proprio io egoista e ripiegato su di sé per aprirsi alla sovrabbondanza del dono di tutto ciò che siamo.

È il passaggio pasquale quotidiano che apre alla gioia vera che mai viene meno. Il cuore si dilata, si apre al dono, alla misericordia e alla gratuità, sa vedere con un cuore nuovo ciò che ci circonda: **ECCO, ORA È TEMPO DI GIOIA! NON VE NE ACCORGETE?**

Buon proseguimento del cammino quaresimale e Buona Pasqua.

# Batte il cuore per l'Ucraina

Giovedì 24 febbraio 2022. Dopo più di due anni di pandemia il nostro parlare comune aveva già incluso nel quotidiano parole come: nemico, lotta, morti, fronte, coprifuoco, eroi, ondate, scenario, sopravvissuto... Ma quel che accadeva, ancora una volta quasi di sorpresa per noi che pure cerchiamo di stare attenti al mondo – l'invasione russa dell'Ucraina – ci ha condotto a immagini e fatti che si esprimono con le medesime parole e con altre, sempre dolorose: sangue, feriti, vittime, bombe, carri armati, barricate, resistenza... Difficile quasi comprendere ed accettare che questo ennesimo conflitto ci colpisca così vicino, "nel cuore dell'Europa" come titola Avvenire. (Sono una quarantina le guerre in atto, ma dove sono?)

E ci sarebbe prima di tutto da riflettere sull'Europa, sull'Unione e la sua storia, su quanto è "altro" da questa storia, per capire perché uno Stato che non ne fa parte e la guerra che lo sta insanquinando giorno dopo giorno, se non sono nel cuore dell'Europa, lo facciano battere così forte...

## GUERRA E IMMAGINI

Cosa ci è dato vedere di questa guerra? Da subito i razzi e le bombe sulle case, sulle scuole, sugli ospedali. Su Kiev, la capitale ormai quasi circondata, sulle città strategiche per la via di accesso al mare (Mariupol, Odessa). La grande paura del nucleare, con Chernobyl sfiorata e poi conquistata. Gli attacchi più recenti anche verso il confine polacco, finora più sicuro. Abbiamo visto macerie e crateri, rifugi sotterranei da dove trasmettono giornalisti, con sfondo di bambini, donne e anziani intrappolati. Gente che dorme nei corridoi della metropolitana. Abbiamo visto i carri

armati avanzare e i carri armati bruciare, ma anche treni, pullman, scuolabus, colonne di auto in movimento verso ovest: mezzi stipati di umanità in fuga, dove si può, finché si può. Un milione e mezzo di persone già oggi fuori dai confini dell'Ucraina (secondo Unhcr, Agenzia Onu per i Rifugiati) e si stima che siano almeno altri due milioni quelli in movimento. Sem-

quattro incontri bilaterali o quasi senza riuscire ad attivare finora una vera e completa apertura dei cosiddetti corridoi umanitari, ostacolati dal perdurare dei bombardamenti. Si alzano le voci anche dalle piazze europee (significativa quella di Firenze, sabato 12 marzo, con il collegamento del presidente ucraino Zelensky). In modo stupefacente manifesta-



pre secondo la stessa fonte sono un terzo dei 40 milioni di abitanti dell'Ucraina ad essere nel giro di due settimane di guerra piombati in una situazione di estremo bisogno. Non si riesce ad immaginare la moltitudine di quei volti che si sovrappongono l'uno all'altro, con le stesse lacrime, lo stesso sgomento negli occhi, gli stessi bambini in braccio o per mano. Sacchetti, zaini, borse: la vita da ricominciare altrove, almeno fino a quando tornerà la pace.

## PACE: PAROLE E SPERANZE

Da subito in questa guerra per molti aspetti "antica" sono risuonate, attraverso i moderni canali di comunicazione, le parole dei protagonisti: discorsi, appelli, dichiarazioni, interviste e già

no i cittadini ucraini delle zone occupate dai russi, con i soldati che per ora stanno a guardare (ma due sindaci, di Melitopol e Dniprorudne) potrebbero essere stati rapiti. In modo eroicamente commovente manifestano in Russia cittadini dissidenti, e vengono malmenati e arrestati. Che bella questa parola "dissidente" che risuona di democrazia, che nutre sogni di libertà e possibilità di dialogo, che va oltre il cieco credere ad ogni *fake* e nello stesso tempo non pretende di essere depositaria di una verità assoluta. La pace non sarà semplice da trovare, ma la pace semplice non lo è mai. Hanno affermato che la pace è un cammino: bisogna intraprendere la pace, questo ci dice con forza la voce del Papa.

ABITUDINI E NUOVI MONDI  
 Ci si abitua a tutto... Ci abbiamo fatto l'abitudine... Ci eravamo abituati alla tranquillità, noi occidentali risparmiati, almeno nella carne, da certe tragedie? Sta scomparendo l'ultima generazione che ha vissuto il secondo conflitto mondiale. E dopo aver spento computer e televisione ogni sera mi domando cosa farei se toccasse a me, se fossero i miei ragazzi e i giovani che conosco a salutare i loro sogni d'amore nelle stazioni. Forse è stato un po' più difficile immedesimarsi nelle donne afgane o africane e viceversa più facile



decidere in che modo esprimere solidarietà e aiuto. Così in questa ennesima nuova guerra, la guerra della porta accanto, vedo soldati con le stesse facce da ragazzini che giocano un videogame dove muoiono davvero e vedo madri devastate che reclamano i loro bambini. "Fermatevi, pensate ai bambini" ha implorato all'Angelus di ieri 13 marzo Papa Francesco. Credo fortemente che la pace sia il diritto fondamentale di ogni bambino, ovunque abbia in sorte di nascere; che senza educazione alla pace e alla tolleranza nei piccoli il mondo non possa trovare equilibri nuovi e rimanga intrappolato in rapporti di forza e legami di convenienza, facili a spezzarsi e rapidi a mutarsi in drammi.

A.G.

## #PREGHIAMOINSIEME #UCRAINA #PACE I TWEET DI PAPA FRANCESCO



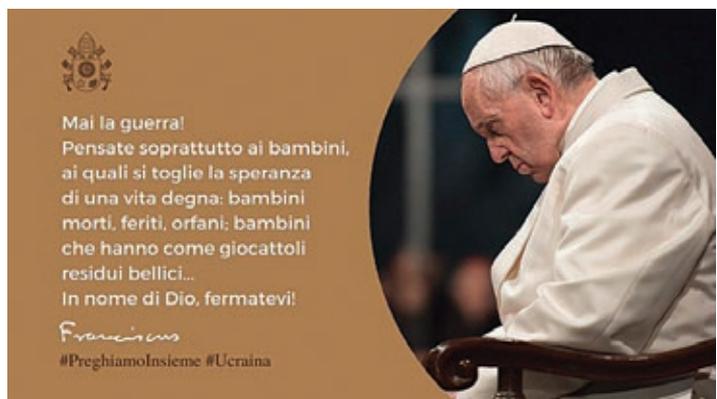
@Pontifex\_it – 25 febbraio



@Pontifex\_it – 26 febbraio



@Pontifex\_it – 8 marzo



@Pontifex\_it – 12 marzo

# Un colore da dedicare a Gesù

COLORA IL TEMPO CHE DEDICHI A GESÙ è lo slogan che accompagnerà i ragazzi di sant'Andrea in questa Quaresima.

La Croce può essere un segno se il Crocifisso è Gesù, il Risorto. La proposta «Ama. E' gioia» ci dice che la letizia e la gioia hanno le loro fondamenta sul Vangelo e sull'incontro con Gesù. Sono il suo amore, il suo desiderio di camminare con noi, di incontrarci e accompagnarci, che cambiano la nostra tristezza in gioia.

Sul nostro altare vediamo una croce, la Croce della Gioia. Questa croce è trasparente ma tutti noi siamo invitati a colorarla riempiendola del "tempo che dedicherò a Gesù".

## COME FARE?

Ti invitiamo a colorare un po' di sale, un po' per ogni momento che durante la tua giornata e di giornata in giornata deciderai di dedicare al Signore (saranno i momenti personali, comunitari, di catechesi o preghiera) del colore della settimana e avrai tempo fino al sabato per portarlo in chiesa e "versarlo" nella croce.

Prima settimana **colore SABBIA.**

Seconda settimana **colore AZZURRO.**

Terza settimana **colore VIOLA.**

Quarta settimana **colore GIALLO.**

Quinta settimana **colore VERDE.**

Sesta settimana **colore ROSSO.**

## COSA SERVE?

Sale fino o grosso, un pennello, tempera, gessetti, pennarelli, un cucchiaino, un foglio di carta, un bicchiere o un contenitore.

## COME COLORARE IL SALE?

### Con i pennarelli

In un bicchiere metti un po' di sale fino.

Mescola con il pennarello del colore della settimana fino a quando avrai ottenuto il colore desiderato.

### Con i gessetti

Metti un po' di sale fino o grosso su un foglio. Passa il gessetto del colore della settimana sul sale come se lo stessi grattugiando fino a quando avrai ottenuto il colore desiderato



### Con la tempera

In un contenitore metti un po' di sale fino o grosso. Versa qualche goccia di tempera del colore della settimana.

Mescola con un pennello o un cucchiaino fino a che il sale non avrà raggiunto un colore uniforme.

## Parrocchie di Sant'Andrea e Maria Regina

# STAVANO INSIEME PRESSO LA CROCE

Venerdì 11 marzo - ore 21.00

a Maria Regina

**LA QUARESIMA DEI NOSTRI FRATELLI D'ORIENTE**

Papas Francesco Saverio Mele - Sacerdote greco-cattolico dell'Eparchia di Lungro

Giovedì 24 marzo - ore 21.00

a Cologno M.se - Parrocchia Santi Marco e Gregorio

**VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI**

con la presenza dell'Arcivescovo

Venerdì 18 marzo - ore 21.00

a Sant'Andrea

**LECTIO SUI VANGELI DELLA PASSIONE**

Rev. Vickie Sims - Cappellano Comunità Anglicana di Milano

Venerdì 1 aprile - ore 21.00

a Seggiano

**L'ULTIMA CENA NELL'ARTE**

Luca Frigerio - Giornalista e scrittore; Redattore della sezione cultura per i media diocesani

Il cammino di Quaresima...

Venerdì 8 aprile - ore 21.00

a Maria Regina

**LA PREGHIERA NELL'ISLAM**

Mohamed Pietro Danova - Presidente dell'Associazione Culturale Islamica El Huda di Pioltello

## NOTIZIE IN BREVE

► Nella nostra Parrocchia il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, abbiamo condiviso la celebrazione della giornata missionaria dei ragazzi. Purtroppo, anche quest'anno, non abbiamo potuto baciare Gesù Bambino, ma è stato comunque un momento di preghiera molto bello ed intenso

► Domenica 6 febbraio, Giornata della vita: anche in questo caso la pandemia ha fatto sentire i suoi effetti e la tradizionale vendita delle primule non si è potuta tenere.

► Venerdì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, è stata la XXX giornata mondiale del malato con un particolare momento di preghiera.

► Domenica 27 febbraio ultima domenica prima della Quaresi-

ma sono stati presentati i nuovi chierichetti.

► Sabato 5 marzo nei nostri oratori si è tornato a festeggiare il Carnevale dalle ore 15.30 alle ore

annunciato che il Governo non prorogherà lo stato di emergenza. Dal primo aprile, dunque, non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate. Le scuole resteranno sempre aperte per

tutti: saranno infatti eliminate le quarantene da contatto. Cesserà ovunque l'obbligo delle mascherine all'aperto, e quello delle mascherine FFP2 in classe. Gradualmente si porrà fine all'obbligo di utilizzo del certificato verde rafforzato, a partire dalle attività all'aperto.

La situazione vaccini vede il 91,21% della popolazione, over 12 anni, con almeno una dose,

18.00: per le scuole elementari a Maria Regina, per le scuole medie a Sant'Andrea.

► Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, il 22 febbraio ha

l'85,25% che ha ricevuto la terza dose (booster), per quanto riguarda la fascia di età 5 - 11 anni il 36,91% ha ricevuto almeno una dose.

A e M

# Compiti, passione e amicizia

È dai primi di novembre 2021 che in oratorio si trovano i ragazzi delle medie e dei primi anni delle superiori per fare i compiti, accompagnati da un gruppo eterogeneo di volontari. L'iniziativa è stata organizzata da don Giacomo assieme a Paolo Caccianiga – educatore assunto dall'oratorio grazie ai finanziamenti della diocesi – e ai docenti delle scuole medie. Si tratta infatti di un progetto indirizzato soprattutto a quei ragazzi che a scuola faticano un po' di più, vuoi per situazioni familiari poco felici o per disagi linguistici. Un pomeriggio alla settimana dedicato a ogni anno delle scuole medie (il martedì la terza, il giovedì la seconda e il venerdì la prima) e due pomeriggi dedicati alle superiori sono il punto partenza di questo progetto.

Si è partiti, infatti, con l'intento di aiutare questi ragazzi con i compiti e con difficoltà scolastiche di vario tipo, seguendoli per come possibile con le poche forze disponibili. La partecipazione – almeno, per i ragazzi di prima e seconda media – è altissima: più di venti per gruppo, suddivisi su quattro o cinque educatori (sei quando va bene). Questo rende il compito più complesso, ma allo stesso tempo più divertente e stimolante: sono quasi tutti compagni di classe di qualcuno, e nonostante le antipatie riescono a lavorare insieme e a completare anche gli esercizi più difficili.

Certo è che tra i ragazzi che faticano a scuola ci sono anche quelli che tendono a imporre la propria presenza in maniera più importante rispetto agli altri, e anche con loro riuscire a finire i compiti è sempre una lotta e un'esperienza mai identica.

Ciò che non mi aspettavo, però, nell'aderire a questo progetto, è stato scoprire quanto interessanti, divertenti e intelligenti siano questi ragazzi. Alcuni mi è capitato di conoscerli quando erano alle elementari, facevo l'animatrice in oratorio negli ultimi anni delle superiori e pren-

loro e una certa – comprensibile – mancanza di voglia nello studiare i primi risultati si vedono: i voti migliorano, non sono sempre sotto la sufficienza, e vengono costruite le prime basi nella costruzione di un metodo di studio proprio.

Le due ore e mezza che questi



devo le presenze all'ingresso. Ora frequentano le scuole medie e ci devo discutere perché non si ricordano le tabelline. Nonostante le prime resistenze, la natura turbolenta di molti di

ragazzi passano in oratorio non sono dedicate solo ai compiti: spesso, infatti, capita di finire prima delle sei, e questo – in inverno – significava solo due cose: interminabili partite a biliardino e ping pong e accesi scontri a "Uno". Ora, che il tempo poco alla volta si sta scaldando, è facile veder scappare fuori il prima possibile ragazzi e educatori per giocare a calcio o a basket. Quello che è nato come progetto per aiutare i ragazzi di medie e superiori a fare i compiti e a trovare un momento tranquillo per studiare si è poi evoluto in qualcosa di più, nella creazione di un gruppo affiatato e di amicizie che si credevano impensabili e nella costruzione di un legame di fiducia tra educatori e ragazzi.

**Ester F.**

# Scintilla che accende il mondo

*1 febbraio, celebrazione cittadina nella chiesa di S. Giorgio*

I consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità, *mirano a restaurare le distorsioni di questo mondo, individualista, non solidale ed edonista*, in una realizzazione profetica-radicala del Vangelo, per questo la persona consacrata vive l'umiltà e l'obbedienza, come distacco dal "potere", perché vive nel Padre la sua *fede-fiducia* e sicurezza. Vive il lavoro e la *povertà*, come distacco dal "possedere", perché pone in Cristo la sua *unica speranza-progetto della ricchezza di vita*. Vive la temperanza e la *castità*, come distacco dal "piacere" egoista perché vive nello Spirito, una speciale pienezza di *amore-gioia*, non solo nel senso di "fare il bene", ma anzitutto di "goderlo e dividerlo con tutti".

Per il cristiano, come per la consacrata queste virtù teologali e quest'*ascesi* dei consigli evangelici, toccano la *struttura intima triadica* (fede, speranza e carità) della sua persona e lo relazionano con il



sa, che non vivesse coscientemente quest'esperienza spirituale trinitaria, frutto dell'esperienza pasquale pentecostale, sarebbe

volte sono meno reali di quelle vissute da tanti poveri o dipendenti?

Questi consigli evangelici *non compierebbero il loro obiettivo testimoniale del Vangelo, se fossero "vissuti" non per motivi teologali ed umanizzanti*, ma per convenienza o norma esteriore. Una *semplice povertà*, che fosse frutto di pigrizia o d'indifferenza alla causa della giustizia sociale, sarebbe una contro-testimonianza così come: una *castità per frustrazione o imposizione* che non porti gioia per amore; un'*obbedienza capricciosa od irresponsabile* (anche se con il permesso del superiore), neppure avrebbero alcun senso per una vera vita consacrata.

La *croce*, che l'autentico cristiano testimonia seguendo Cristo, *povero, casto ed obbediente*, va integrata con la *realtà positiva della risurrezione, nell'esperienza pasquale-pentecostale, che, come sappiamo, è radicalmente trinitaria.*

Suor Josphin



volto proprio delle Persone divine (la Santissima Trinità), in una esperienza diretta ed originale. La testimonianza del cristiano "consacrato" nella vita religioso-

un controsenso per se stesso e per il mondo. Che cosa significherebbe, di fatto, professare pubblicamente la povertà, castità ed obbedienza, in forme che molte

# Europa, migranti e noi

In questi giorni, siamo tutti sgomenti e attoniti davanti alle orribili immagini di distruzione e morte che ci giungono dall'Ucraina. La maggior parte di noi, è abituata a vedere certe scene dalla comoda poltrona di un cinema o dal divano del nostro salotto e non par vero che dopo tanti accadimenti passati, la storia non ci abbia insegnato niente e l'uomo cerchi ancora

mesi fa predicato ed attuato da parte di alcune nazioni europee nei confronti dei migranti. Davanti ai muri di filo spinato stesi dalla Polonia ai confini orientali per evitare il flusso di migranti od alla impossibilità delle stesse Ong di entrare in Bielorussia per aiutare e alleviare le sofferenze di queste persone, diventa sempre più difficile credere nel sogno di

l'abbattimento della cortina di ferro che li separava dall'occidente, ora ne vorrebbero costruire un'altra per escludere altre persone da quel desiderio di libertà e benessere da loro stessi a lungo agognato. Italia, Spagna, e Grecia sembrano spaventate dalla povertà e violenza che riscontrano sulle rive opposte del Mediterraneo ed appaiono incapaci di tener fede alla secolare tradizione di accoglienza, mentre Francia e Germania appaiono preoccupate di perdere la ricchezza economica raggiunta. In questo scenario il Parlamento e le Commissioni Europee non riescono ad imporre una visione ed una linea comune e la riforma del famigerato trattato di Dublino – che scarica sui paesi di primo approdo l'onere dell'accoglienza – è ferma al palo. I piani di ricollocazione dei migranti sono sporadici ed attuati su numeri risibili, mentre le politiche di esternalizzazione, cioè l'idea di tenere fuori dai propri confini i migranti dirottandoli su paesi terzi, sono miseramente fallite come dimostrano negli anni i ricatti subiti dall'Europa da parte dei dittatori di turno: ieri Gheddafi, oggi Erdogan e Lukaschenko.

In questo quadro generale, i contadini polacchi che osano sfidare le autorità ed il senso comune, ci offrono un grande insegnamento: aprendo di nascosto le porte delle loro case, dimostrano come la solidarietà sia la sola strada possibile, al di là delle paure e degli egoismi. La luce che traspare dalle loro finestre ci sia da esempio, per impegnarci a salvaguardare e garantire una vita migliore ai migranti, sostenendo i valori della giustizia, libertà e pace.



con violenza cieca di prevaricare un suo simile imponendo con la forza e con le armi le sue presunte ragioni o smanie di potere.

La fuga di migliaia e migliaia di persone in cerca di salvezza ha mobilitato l'intera Europa e tutti i paesi stanno predisponendo la macchina degli aiuti nei confronti degli sfollati. Un atteggiamento e intervento umanitario dovuto, per sostenere concretamente e solidalmente le tante persone colpite dalla guerra; un comportamento questo in controtendenza rispetto a quanto sino a pochi

riunificare l'Europa sotto le bandiere della libertà, della democrazia e del diritto.

Un insegnamento in questo senso ci viene dai contadini polacchi che al calar della notte, accendono una candela alle finestre delle loro abitazioni per far sapere ai migranti, intrappolati al di là del confine, che da loro potranno ottenere ospitalità.

Appare chiaro come la gestione dei migranti metta uno contro l'altro i paesi della Comunità europea. I Paesi dell'Est che negli anni '90 festeggiarono la caduta del muro di Berlino e



# Aiuti a sostegno dell'Ucraina



Caritas  
P Città di  
Pioltello

## ACCOGLIENZA

Caritas Ambrosiana sta raccogliendo e censendo le disponibilità di alloggi da mettere a disposizione dei profughi nell'intera diocesi di Milano per promuovere una rete di accoglienze diffuse.

Le famiglie pioltellesi interessate che si rendono disponibili all'accoglienza possono contattare:

► **Comune di Pioltello**

**Servizi Sociali**

tel. 02-92366

► **Caritas Pioltello**

tel. 02.92221289

► **Caritas Ambrosiana**

Segnalazioni di alloggi

per accoglienze:

► **Area Stranieri**

(stranieri@caritasambrosiana.it)

tel. 02.40703424

## OFFERTE IN DENARO

Caritas Ambrosiana conferma e rafforza la raccolta fondi, avviata sin da giovedì 24 febbraio, finalizzata a supportare lo spiegamento di energie e interventi della rete internazionale Caritas in Ucraina e nei paesi di confine. In questa fase dell'emergenza, le donazioni in denaro sono lo strumento principale (il più sicuro, rapido ed efficiente, garantito dall'affidabilità di una rete sociale e umanitaria collaudata nel tempo e potenziata nella fase di emergenza da esperti internazionali) per sostenere l'imponente sforzo umanitario a favore delle vittime della guerra.

Le donazioni possono essere fatte:

## POSTE ITALIANE

C.C.P. n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus  
via S. Bernardino 4 – 20122 Milano

## BONIFICO

C/C presso Banco BPM Milano,  
intestato a Caritas Ambrosiana Onlus

IBAN IT82Q0503401647000000064700

Causale Offerta: Conflitto in Ucraina

In accordo con la Conferenza episcopale italiana e con Caritas Italiana, Caritas Ambrosiana continua a sconsigliare di effettuare raccolte di generi alimentari, medicinali, indumenti e altri materiali, poiché al momento non è possibile, o comunque è difficile, assicurarne il trasporto e garantire corrette ed eque distribuzioni; inoltre, i costi di trasporto e le procedure doganali rischiano di rendere inefficace questo tipo di sostegno. Per di più, lungo i confini ucraini sono attive reti criminali che possono tentare di infiltrare i convogli umanitari.

AIUTA UN BAMBINO IN FUGA DALLA GUERRA IN UCRAINA

## ACCOGLIENZA TEMPORANEA DEI BAMBINI

Le Famiglie che sono interessate ad ospitare MINORI NON ACCOMPAGNATI in arrivo dall'Ucraina possono segnalare la loro disponibilità a: CONADI CONSIGLIO NAZIONALE DIRITTI INFANZIA E ADOLESCENZA, scrivendo a: accoglienza@conadi.it indicando nome, cognome, numero di telefono, numero dei bambini che si intendono ospitare, età del bambino ospitabile, presenza in casa di altri minori, anziani e animali e periodo di disponibilità all'accoglienza.

NON SI TRATTA DI ADOZIONE, NON SI TRATTA DI AFFIDO INTERNAZIONALE, NON C'È POSSIBILITÀ DI ADOTTARE QUESTI BAMBINI NEL FUTURO. L'OSPITALITÀ È TEMPORANEA: cioè legata al periodo dell'emergenza e può essere prestata da una famiglia o da una persona singola.

## LeNoted'Archivio

BATTESIMO



GIORGIO  
di JACOPO LEONI  
e ANNA PARABONI

# Diventare fratello di tutti

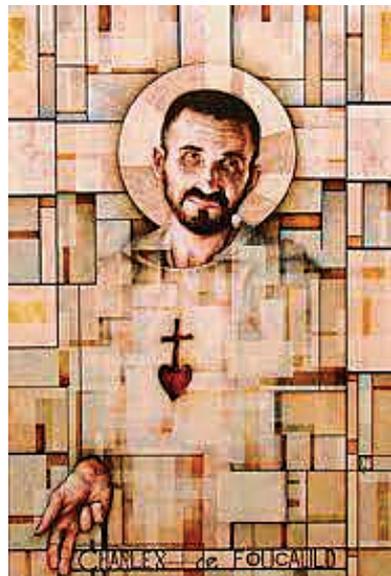
*«Voglio concludere ricordando una persona di profonda fede... mi riferisco al beato Charles de Foucauld... voleva essere "il fratello universale", ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale ad ognuno di noi».*

(Papa Francesco Lettera enciclica: *Fratelli tutti* n. 286-288)

Fratelli tutti... fratello di tutti... Ma come ci è arrivato Charles de Foucauld? Morto, solo, nel deserto del Sahara, il 1° dicembre 1916, è veramente la parabola del chicco caduto in terra che

nonno con la sorella, dopo la conversione scrive di sé: «Credo di non essere mai stato in una situazione spirituale così lamentevole... ero tutto egoismo, vanità, empietà, desiderio di male... Non restava nessuna traccia di fede nella mia anima. Durante dodici anni, ho vissuto senza nessuna fede... dodici anni senza negare e senza credere, disperando della verità e non credendo nemmeno in Dio, nessuna prova mi sembrava così evidente».

La sua vita sembra essere tutta sassi e rovi. Ma il seminatore sa



deve marcire per portare frutto. Ad oggi, sono una ventina i gruppi che si ispirano a Charles de Foucauld (religiosi/e, laici), senza contare chi lo prende come modello di vita senza appartenere a qualche gruppo. Un'incredibile fioritura!

Vorrei partire dalla parabola del seminatore che uscì a seminare (Lc 8,4-8), chiedendoci: che terra è stato Charles?

Famiglia cattolica praticante, ma provato dalla morte dei genitori in tenera età, affidato al

anche che quella terra è buona e che, a suo tempo, darà i frutti. Così è stato anche per frère Charles. Poco a poco c'è stata un'evoluzione in lui, dei passi che ha intrapreso: l'esplorazione in Marocco, il ritorno in famiglia. Alcune persone che sono state «Parola» per lui: sua cugina Marie de Bondy, la vista dei musulmani che pregano, l'abate Huvelin, suo direttore spirituale, la superiora delle Clarisse di Nazaret, che lo sprona verso il Sacerdozio. «E altro cadde dentro

la terra, quella buona e, germinato, fece frutto centuplo». Ed ecco che, dopo una vita sbandata come quella di frère Charles, troviamo nella sua conversione la verità di questa parola.

Frère Charles ha aperto l'orecchio a questa Parola e per tutto il resto della sua vita non farà che meditarla in lungo e in largo. Scrive durante un ritiro in Terra Santa: «Senza meditazione della Parola siamo come un vascello senza bussola e senza timone, non sapendo come agire, dove andare, che cosa fare. Ci vorrebbe un miracolo per arrivare in porto, un rimorchiatore non basterebbe, perché è necessaria la meditazione per provare a noi stessi che è indispensabile lasciarci rimorchiare e deciderci». (Ritiro in Terra Santa – 11 dicembre 1897)

È soprattutto negli anni 1897-1900, quando era dalle Clarisse a Nazaret, che ha scritto una quantità enorme di meditazioni e appunti di ritiri. Solo nel 1897: *Meditazioni sui Vangeli relative a 15 virtù, Meditazioni sui Salmi e Profeti, Meditazioni sui Vangeli, Considerazioni sulle Feste dell'anno*, in tutto saranno 17 volumi

pubblicati sotto il titolo: *Opere spirituali di Charles de Foucauld*. Ecco come frère Charles è diventato «una terra fertile»! La Grazia c'era, la terra buona c'era, poi ci ha messo del suo, diventando parola di chi non ha parola.

Scrivo, a proposito della schiavitù: «mettete sui francobolli e dappertutto "libertà, eguaglianza, fratellanza, diritti dell'uomo".... voi che condannate coloro che falsificano i vostri biglietti di banca, ma permettete che si rubino i bambini ai loro genitori e si vendano pubblicamente, che punite il furto di un pulcino e permettete quello di un uomo.... Quando il governo temporale commette una grave ingiustizia contro quelli di cui siamo in certa misura responsabili... allora bisogna dirglielo, perché siamo noi che rappresentiamo sulla terra la giustizia e la verità, e non abbiamo il diritto di essere "sentinelle addormentate", "cani muti", "pastori indifferenti"... è Gesù che si trova in questa dolorosa situazione".

L'evangelizzazione inizia da qui: l'aver sperimentato la Salvezza, la liberazione, e diventare strumento perché anche altri possano intendere la «Buona notizia». Frère Charles è consumato da questo desiderio e una delle sue preghiere più ricorrenti è: «Mio Dio, fate che tutti gli uomini vadano in cielo». Per trasmettere la «Buona notizia» scrive un «Vangelo presentato ai poveri del Sahara». Studia e impara la loro lingua, le loro poesie e lo straordinario lavoro composto in quattro volumi manoscritti del *Dictionnaire touareg-français. Dialecte de l'Ahaggar* lo occuperanno fino alla vigilia della sua morte.

Non perderà mai di vista che tutto questo è in vista dell'evangelizzazione. Scrive al suo padre spirituale: «Sospiro pensando al momento in cui avrò terminato il materiale utile

all'evangelizzazione... e potrò dedicare molto più tempo a incontrare le anime, non limitandomi solo a stabilire un'amicizia, ma a parlar loro del buon Dio e di Gesù, molto più di come lo sto facendo».

Frère Charles ha proprio vissuto nella sua carne la fiducia del contadino che semina con abbondanza il seme nel campo, perché ha uno sguardo evangelico sull'uomo, «terra buona». Insiste molto sul «vedere». Scrive: «Vedere Gesù in tutti gli esseri umani; in tutte le anime vedere un'anima da salvare; in

da solo, per lui sarà un sacrificio enorme e lì capisce che se vuole imitare Gesù deve essere lui stesso «Eucaristia» per i Tuareg. Servizio dei poveri e Eucaristia diventano così due facce della stessa medaglia: «Eucaristia come stile di vita». Legato indissolubilmente al primo, è la preghiera: «Devo andare nell'universo intero attraverso le mie preghiere, che devono abbracciare tutti gli uomini».

Un altro mezzo è la bontà. Fa suo un consiglio dell'abate Huvelin: «Il mio apostolato deve essere l'apostolato della bontà;



*La tomba di Charles de Foucauld a El Golea, in Algeria*

ogni uomo vedere un bambino del Padre celeste... Avere per ogni uomo, chiunque esso sia, i sentimenti di un tenero fratello». Una caratteristica dell'evangelizzazione in frère Charles è andare dove nessuno andrebbe: «Proporre il divino banchetto non ai miei fratelli, né ai miei vicini ricchi... ma ai ciechi, ai mendicanti, agli storpi».

Con quali mezzi frère Charles intende raggiungere tutti i fratelli? Al primo posto l'Eucaristia, che per lui non è una devozione, ma il luogo dove trova la forza di trasformare la sua vita sull'esempio di Gesù. Quando, nel 1908, non gli sarà possibile avere l'Eucaristia nel tabernacolo e celebrare la Messa perché

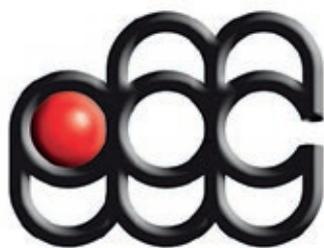
vedendomi devono dirsi: poiché quest'uomo è così buono, la sua religione deve essere buona... Vorrei essere abbastanza buono perché si possa dire: se tale è il servo, come dunque sarà il Maestro». Fondamentale in questo percorso è l'amicizia: «In ogni uomo, buono o cattivo, amico o nemico... ciò che vedranno sarà un'anima da salvare... odieranno il male, ma questo non impedirà di amare gli uomini, portandoli tutti nel loro cuore, anche i più perversi, saranno amici universali, per essere salvatori universali».

Che frère Charles ci aiuti ad avere per ogni persona uno sguardo positivo e benevolo.

*Nadia,  
piccola sorella del Vangelo*

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO  
**GREENVISION**  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



# Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 [www.otticacontalens.it](http://www.otticacontalens.it) ✉ [info@otticacontalens.it](mailto:info@otticacontalens.it)

*Gadda & Rossi*

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia  
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
[agenziagaddaerossi@gmail.com](mailto:agenziagaddaerossi@gmail.com) [www.gaddaerossi.com](http://www.gaddaerossi.com)

## Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76

**Giovanni Brisolin**  
**GEOMETRI**

Studio Tecnico

- Pratiche edilizie e catastali
- Direzione Lavori
- Certificazioni energetiche
- Successioni e volture

Via Rimini n°6 - 20096 - Pioltello (MI)  
Cell.: 347/7433257  
e-mail: [giovannibrisolin@gmail.com](mailto:giovannibrisolin@gmail.com)

**PER QUESTA PUBBLICITÀ  
TELEFONARE AL  
3457088565**

## ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

**NOVITÀ  
DUPLICAZIONE  
CHIAVI AUTO**

<b>ACQUA</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• sostituzione caldaie e scaldabagni</li><li>• riparazioni a domicilio idrauliche</li></ul>	<b>CORRENTE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• revisione lampade e lampadari</li><li>• riparazione a domicilio elettriche</li></ul>
--	--

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

[www.acquacorrente.eu](http://www.acquacorrente.eu) [acquacorrente.info@gmail.com](mailto:acquacorrente.info@gmail.com)

# Nuovi passi

La decisione di farsi intervistare in diretta in un noto programma di Rai3, sarà dipesa, forse, dal desiderio di sperimentare una modalità comunicativa in grado di attenuare, anche mediaticamente, un certo curiale isolamento, nel tempo in cui a imporre cautele nei rapporti umani provvede già notevolmente la pandemia. Dopo le sensazionali anticipazioni, domenica 6 febbraio scorso, in collegamento con la Casa Santa Marta in Vaticano, era apparsa l'immagine familiare e assorta di papa Francesco. In una sala vuota, era stato sistemato un tappeto, in modo tale da assicurare un risalto conforme ai requisiti televisivi, a colui che, nella postura e nelle esortazioni, sarebbe stato percepito come il saggio pastore consapevole delle umane fragilità. Erano trascorsi pochi giorni dalla conclusione delle operazioni per l'elezione del presidente della Repubblica. I media erano stati letteralmente occupati da un evento essenziale per la vita democratica del Paese. Nei numerosi e lunghi dibattiti televisivi, tutti gli altri argomenti sembrava fossero stati espunti dall'agenda politica. Le tensioni al confine tra Russia e Ucraina, le complicità per le relazioni diplomatiche, e i rischi per la pace occupavano, invece, crescenti spazi comunicativi, con quotidiani ragguagli sull'argomento. La scelta del nuovo capo dello Stato si era imbattuta in una insormontabile quadratura del cerchio, a causa della necessità di assicurare un'efficace prosecuzione dell'esecutivo, nell'ipotesi che l'autorevole primo ministro avesse traslocato al palazzo del Quirinale. Il rischio di una

crisi di governo era stato infine evitato con la permanenza nei loro ruoli di due personalità di prestigio, in un momento assai complicato, con la conseguente riconferma del presidente della Repubblica in carica. I dibattiti della contesa quirinalizia non si erano ancora affievoliti, e la crisi ucraina inaspriva gli effetti sulle forniture di gas, il cui prezzo registrava, e registra, valori fuori controllo. In questo clima, che faceva da sfondo ai disagi delle aziende e delle famiglie, l'apparizione di papa Bergoglio, in una diretta televisiva, era sembrata una benefica parentesi di riflessione. L'ansia di contribuire a scongiurare il pericolo di un conflitto deducibile anche dall'attività delle cancellerie europee, si era chiaramente manifestata di fronte alla numerosa platea di telespettatori, ai quali Francesco aveva parlato della guerra come di "un controsenso della creazione". Al di là degli argomenti, alcuni dei quali ormai noti, importante era sembrata la novità dell'evento mediatico. Delle tante considerazioni ascoltate, resteranno comunque impressi nella memoria alcuni significativi passaggi. Sul tema della solidarietà, aveva usato la persuasiva metafora dell'uomo legittimato a guardare un suo simile dall'alto in basso soltanto nel momento in cui si accinge a prestargli soccorso, a tendere le mani per sollevarlo. Con termini suggestivi aveva parlato della preghiera, del perdono come diritto umano. La domanda del conduttore, che aveva maggiormente richiamato l'attenzione, era stata quella relativa alla sofferenza dei bambini. "Non c'è risposta. Dio è forte, sì, onnipotente

nell'amore. Invece l'odio, la distruzione sono nelle mani di un altro che ha seminato, per invidia, il male nel mondo", aveva detto Francesco. Alla domanda se ha amici, aveva risposto affermativamente. Anche un papa, evidentemente, avverte il bisogno di rapportarsi con le persone fuori degli ambiti stabiliti dalla consuetudine. Non c'era stato, purtroppo, neanche il tempo di meditare sulle parole ascoltate, perché l'incalzare delle tensioni dei giorni successivi avrebbe attenuato finanche l'eco di quell'intervista. Nuvole minacciose andavano addensandosi nel cielo inquieto delle relazioni internazionali. A una successione di estenuanti folate, erano seguiti i temuti venti di guerra, con tutte le gravi ripercussioni. Tra le reazioni dei rappresentanti dei singoli Stati, si intensificavano anche gli appelli di papa Bergoglio. Dopo aver rivolto esortazioni per l'adesione a una giornata di preghiera e di digiuno per la pace, egli si accingeva a percorrere la stretta via diplomatica, salendo sulla 500 bianca, ma, se fosse stato necessario, si può presumere che si sarebbe mosso anche a piedi, per incontrare personalmente l'ambasciatore russo presso la Santa Sede, operando, così, un ulteriore strappo al protocollo. C'era l'urgenza di parlare dei bambini, dei malati, di tutte le persone coinvolte nel conflitto, di dare un seguito concreto alle apprensioni già manifestate in tutte le sue recenti apparizioni. C'era la necessità di dar voce alle commoventi immagini che cadevano sotto il suo consapevole sguardo, tutto rivolto, ormai, verso l'affollato e attonito territorio della sofferenza.

*Dino Padula*

# HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

## DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



### CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

### STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari  
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -  
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA  
ORTODONZIA - IGIENE



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

## AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO  
ENOTECA

### VINI

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI

## cama GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)  
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237  
cama@cama-srl.eu

# I Necrologi



**GUARAGNI SANTO**  
a. 80

*"...Cresce lungo il cammino il suo vigore finché compare davanti a Dio in Sion" (Sal 84,8)*

Il salmo 84 ci parla del pellegrinaggio verso Gerusalemme e in esso possiamo scorgere una metafora della vita: un cammino che passo dopo passo ci porta alla casa del Padre, a dimorare in Dio. Caro papà, ci sembra che tutta la tua vita sia stata questo mettersi ogni giorno in cammino. Tutto ciò che era bello e buono attirava la tua attenzione: la natura, l'arte in tutte le sue forme, le scoperte scientifiche, le persone e non ultima la buona cucina. Potevi percorrere tanti chilometri solo per vedere una mostra, un parco o gustare un piatto tipico, a te sembrava normale perché vivevi ogni giorno come un'occasione per scoprire, conoscere, contemplare, gustare e stupirti dei doni di Dio. Questo entusiasmo e stupore davanti alla vita era forse cresciuto ora, che a 80 anni avevi più tempo avendo ridotto molto il lavoro. Tutto ciò che scoprivi ti piaceva dividerlo con chi amavi, quindi grazie per tutte le cose belle che ci hai fatto vedere e grazie perché ci hai insegnato a stupirci e rallegrarci delle

piccole come delle grandi cose. Si perché tu sapevi apprezzare lo straordinario, e il quotidiano, ti rallegravi del fiore che sbocciava nel vaso sul balcone, e delle cascate del Niagara. Questo sguardo sulla vita ti donava giorni pieni di speranza, anche nelle avversità, nelle fatiche, che non sono mancate, hai sempre avuto la certezza che il Buon Dio (come ti piaceva chiamarlo) ti avrebbe indicato la strada, che Lui dirigeva la tua storia e quella del mondo. Ma era soprattutto alle persone che si volgeva il tuo cuore e il tuo pensiero: noi, la tua famiglia, gli amici e tutti quelli che incontravi per lavoro, cercavi di fare tutto ciò che potevi perché stessero bene. Anche il tuo impegno politico aveva questo scopo, valutare, cercare, discutere perché nella comunità civile si potessero costruire insieme ponti, per vivere bene insieme. Ci hai sempre incoraggiato nelle nostre scelte e anche nei nostri sogni, sostenendoci quando la realtà portava in sé qualche delusione. Ci invitavi ad avere pazienza, a cercare di capire, ci correggevi dove necessario, ma non hai mai detto: lascia perdere tanto le cose non cambiano. Sempre discreto non ti sei mai sostituito a noi, però c'eri sempre se vacillavamo, se inciampavamo. Ti rallegravi per i nostri "successi" e ci aiutavi a rileggere i "fallimenti", perché c'è sempre da imparare anche dagli errori. Sapevamo che per renderti felice e orgoglioso era sufficiente vivere con responsabilità e impegno i nostri doveri quotidiani

e così ci hai trasmesso una grande libertà nel vivere la nostra vita. Grazie papà, grazie di tutto, perché eri sempre disponibile, generoso. È stato bello sentire che per molti sei stato amico, aiuto, sostegno, padre, proprio come per noi. Crediamo che tutta la tua vita sia stata un bellissimo viaggio, l'ultima tappa però crediamo abbia sorpreso anche te, non l'avevi programmata, o pensata così, ma siamo sicure che l'hai accolta dalle mani del buon Dio come un dono prezioso. Adesso ti pensiamo con la mamma, pieno di meraviglia davanti al volto di Dio, la cui bellezza e bontà hai ricercato ogni giorno.

**Tue figlie per sempre  
Rossella e Erika**

Caro Amico, da sempre hai coltivato una sincera passione per il bene comune, che hai saputo declinare in tanti anni di impegno sociale e politico. Un tempo lungo e complesso nel quale la nostra città ha vissuto significative trasformazioni che ne hanno cambiato la fisionomia e che tu hai voluto vivere da protagonista, con l'impegno e la competenza che ti caratterizzavano. Ripenso con affetto e riconoscenza al pezzo di strada fatto insieme, durante il quale ho potuto apprezzare le tue qualità. Conservo il ricordo di un amico competente, prudente nel giudizio, sobrio nello stile, sempre attento a ricercare occasioni di condivisione. Grazie Tino, la tua testimonianza sarà ricordata dalla Comunità con gratitudine e riconoscenza.

**Claudio**



**TIBERIA FRANCESCO**  
a. 74

Ciao Franco, quanta sofferenza in questi anni, anche noi con te nel vederti soffrire. Questa malattia in silenzio, piano piano ti ha portato via, senza mai lamentarti.

Ciao amore mio, noi che ti abbiamo voluto bene.

**Tua moglie Rita  
e tua figlia Miriam**

*La fede è la roccia  
per non temere i venti  
e le tempeste della vita.  
Ma è anche le ali  
per chi decide di volare alto.  
La fede è l'ancora  
che dà sicurezza  
nei momenti  
del dubbio e dell'incertezza.  
Ma è anche la vela  
che ti permette  
di prendere il largo.  
La fede è scommettere  
sulla vita qui, ora,  
per sempre.*



**BORACCINO DOMENICO**  
a. 78

Nella vita tutto passa, ciò che resta è il bene che hai fatto.

**Classe 1944**



COLASUONNO RITA  
ved. BURATTO  
a. 77

Mamma, sei in quel sorriso che ci scoppia all'improvviso, sei in quella lacrima che ci scende sul viso, sei nel tuo profumo che mettiamo e riempiamo l'aria, sei nei ricordi, sei nel nostro cuore...

E... anche se non ci sei fisicamente, sei in ogni cosa perché qui ogni luogo ed ogni pensiero parla di te. Ci viene da pensare alle cose meravigliose che ci siamo dette e a quelle che ancora avremmo voluto dirti... Allora ci facciamo andare bene tutti i nostri ricordi, sperando che tu possa venire ogni tanto a disturbare i nostri sogni.

Abbiamo la certezza che le anime buone come te siano tra le braccia del Signore.

Ciao mammina cara, saluta papà.

**Ada e Lidia**

Porteremo per sempre nel nostro cuore il tuo sorriso.

**La classe 1944**



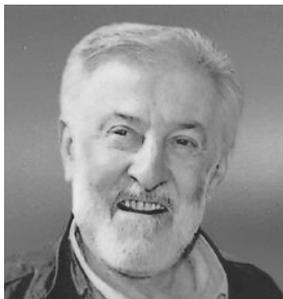
PIROVANO GIUSEPPINA  
ved. MERONI  
a. 98

Ciao mamma, "se vuoi cambiare il mondo, vai a casa e ama la tua famiglia" diceva Madre Teresa di Calcutta e tu hai amato tanto la tua famiglia, senza risparmiarti. Hai cresciuto Luigi all'insegna della bontà d'animo e della generosità, hai accolto Silvia come una figlia e soprattutto hai amato Luca con quel senso di protezione che solo una nonna ha.

Ci manchi tanto, ma ci conforta il fatto che ora sarai finalmente in pace insieme a papà Guido e alle tue amate sorelle.

Ti ameremo per sempre.

**Luigi, Silvia e Luca**



PARISIO PIER MARIO  
a. 74

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.



MARIANI MARIA  
a. 86

Ciao Mariuccia, ciao mamma, ciao nonna. Sei stata, sei e sarai sempre presente nelle nostre vite.

**Tiziano, Antonella e Jacopo**



PELOSI ANTONIO  
a. 73

Caro nonno, non ci sono addii per noi, ovunque tu sia sarai sempre nei nostri cuori, per tutta la vita.

Grazie di tutto.

**I tuoi nipoti**

**Antonella e Riccardo**



BONALUMI IVO  
a. 85

MINARVINO VALTER  
a. 83

MEDAGLIA MARIA  
a. 93

BONACINA JOLANDA  
a. 87

SITÀ MARCO  
a. 43

NIGLIA ELVIRA  
a. 93

PIROVANO ROSA  
a. 97

BARDELLI NEVINA  
a. 91

MONTERISI PASQUALE  
a. 73

RAVANELLI FLORIDIO  
a. 88

LA CORTE SALVATORE  
a. 47

PILOTTA CESARE  
a. 79

MAIOLO FRANCESCA  
a. 84

BORON MARGHERITA  
ved. FORIGO  
a. 93

MUSCARELLA  
SALVATORE  
a. 76

VAZZANA ANNA  
ved. FERRARELLO  
a. 95

SIDOLI FERDINANDO  
a. 78

SEVERI GIORGIO  
a. 94

In memoria dei defunti del condominio

7 e 9 di via Raffaello

€ 85,00



LISIERO GRAZIANO  
a. 68

Caro Graziano, seppur addolorati siamo sollevati nel vedere che, la tua lunga sofferenza, è terminata.

Sei stato per tutti noi un ottimo marito, padre e nonno. Ci manchi tanto! Ci hai insegnato tanto e principalmente l'abnegazione per il lavoro, l'educazione e il rispetto per il prossimo.

Ci mancherà sempre il punto di riferimento che sei sempre stato. In ogni caso riassumere la tua vita è riduttivo, ma consapevoli che ci rimangono tanti bei ricordi e certi che ci ritroveremo nella casa del Signore, ti chiediamo di continuare a guidarci e proteggerci da lassù. Nel contempo, non potendolo fare singolarmente, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato e continuano a partecipare al nostro immenso vuoto. Ciao Graziano.

**Tua moglie, i tuoi figli  
e tutti i tuoi cari**



MANZOTTI CARLA  
in BERETTA  
a. 69

Non si muore mai davvero quando si rimane nel cuore di chi ti ha voluto bene.

**Tuo marito e figli**



COLOMBO CELIDE  
a. 90

*Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno.*



ORTOLINA ROSANNA  
a. 88

Rosita ricorda la cugina Rosanna mancata nel dicembre 2021.

Il pensiero va agli anni della nostra infanzia e gioventù, trascorsi insieme al Mulino in quella



TINELLI ENRICA  
in BRAMBATI  
a. 84

Enrica ci hai lasciato bellissimi ricordi, anche se non possiamo vederti sei sempre al nostro fianco.

Mamma, perdeti è stato il dolore più profondo che possa esistere, la tua scomparsa ci ha lasciato un vuoto che nessuno può riempire, ma il tuo ricordo ci sarà per tutta la vita.

Nonna, sappiamo che ci amavi moltissimo e ci sarai sempre nel nostro cuore.

Sei stata una persona dolce, premurosa e che ci ha donato tanto amore, per questo resterai per sempre nei cuori di tutti quelli che ti hanno conosciuto e voluto bene.



BONALUMI ADA  
ved. VILLA  
a. 80

*"Ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui tu non sai nulla. Sii gentile".*

Forse tu lo sapevi. Perché se c'è un aggettivo che ci viene in mente ripensando a te è proprio: "gentile".

Sei stata una persona gentile e per questo sempre disponibile a dare una mano, e la gentilezza profuma di buono, quel profumo che sentiamo ancora oggi pensando a te.

**I tuoi cari e tutti  
quelli che ti hanno  
voluto bene**



CIOCCHETTA AURELIO  
a. 75

*"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno".* Seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,7-8.

**Tua nipote Mariateresa  
e i tuoi cari**

## ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta dell'1 settembre
2. Riflessioni e sottolineature dei consiglieri dell'incontro dell'1 settembre: di cosa fare 'tesoro'
3. Lettera pastorale del vescovo Delpini: considerazioni e suggerimenti per il nuovo anno pastorale
4. Avvocatura della diocesi:
  - norme
  - referente Covid
5. Rinnovo del direttivo dell'asilo Gorra (a ottobre).  
indicazione/conoscenza dei rappresentanti parrocchiali per i prossimi 5 anni.
6. Varie

La preghiera di questa sera nasce dalla lettura della pagina del Vangelo di Luca al capitolo 18 in cui si parla del cieco nato (Lc 18, 35-43). Don Aurelio offre alcuni spunti di riflessione:

“Nella nostra storia a volte può accadere di “sederci”, di lasciar da parte il percorso che dovremo fare perché non vediamo la meta da raggiungere. L'incontro con Gesù non avviene immediatamente, spesso si viene accompagnati a questo incontro. Dentro le nostre esperienze, anche in quelle più buie, anche noi possiamo avere vicino chi ci indica il cammino da fare. La frase del cieco “fa che ci veda di nuovo”, ci fa intendere che il cieco ci vedeva, poi perde la vista e desidera vedere di nuovo. A noi il richiamo di cogliere come poter far nostra e poi indicare la luce a chi non vede più. Non dobbiamo accontentarci dell'incontro ricevuto, dobbiamo desiderare di comunicarlo. Noi dobbiamo suscitare il desiderio dell'incontro. Il cieco ci insegna che ci dobbiamo affidare, dobbiamo chiederci cosa il Signore vuole che noi vediamo per noi e come possiamo comunicare agli altri 'è il Signore'!

Il verbale della seduta precedente, viene approvato all'unanimità.

2. In relazione all'incontro dell'1 settembre, emergono alcune considerazioni:

– L'incontro ha suscitato parecchie domande in molte persone presenti che hanno anche desiderato confrontarsi con alcuni dei consiglieri.

– Il ritrovarsi è stato molto bello e molto importante. Ci ha fatto prendere coscienza che siamo in tanti.

– È stata l'occasione per portare a galla i vissuti dei gruppi presenti in parrocchia e per accorgersi che siamo in tanti e che le caratteristiche di ogni gruppo, sono un pezzetto di puzzle che porta alla pienezza della comunità

– Sarà importante tenere in considerazione ciascun gruppo presente, soprattutto quelli che generalmente sono un po' in 'sordina'.

– Emerge forte la domanda: “e quindi?”, segno del desiderio di cogliere quali passi si dovranno compiere e quale sia il tempo a disposizione prima di arrivare alla Comunità pastorale.

– Si fatica a cogliere come si potrà arrivare a compiere dei passi con l'altra comunità: sembra faticoso dover reinventare dei percorsi che possano accomunare entrambe.

– La presenza di tutti i referenti ha suscitato ancora di più il desiderio che nella comunità ci sia più comunicazione e relazione.

– Sarà opportuno trovare il modo per coinvolgere i nostri giovani.

– Si ipotizza positivo poter trovare occasioni per rincontrarsi con tutti i referenti: sarà motivo di ascolto, di comunicazione, di relazione, di conoscenza e reciprocità.

– È opportuno caldeggiare la restituzione dei calendari degli impegni dei vari gruppi.

3. Don Aurelio comunica che negli incontri di 'fraternità sacerdotale', i sacerdoti del decanato stanno leggendo la lettera pastorale. Il primo passo che stanno compiendo, a partire dall'indicazione data dal vescovo Delpini, è quello della costituzione del gruppo Barnaba composto da laici, sacerdoti e religiosi chiamati a leggere le situazioni presenti nelle diverse comunità, nel territorio decanale giungendo a pensare a percorsi che diventino comuni a tutte le parrocchie. Il gruppo Barnaba individuerà chi potrà rappresentare il decanato nell'assemblea sinodale decanale. Don Aurelio chiede di individuare una persona che possa partecipare al gruppo Barnaba a rappresentanza della nostra comunità e di quella di Maria Regina.

Alcuni consiglieri comunicano le proprie riflessioni dopo la lettura personale della lettera pastorale “Unita, libera, lieta”.

– Il nostro vescovo ci propone parecchie indicazioni, alcune nuove, alcune che riprendono i vissuti e le proposte dei cardinali suoi predecessori che possono accompagnare i cammini delle comunità.

– Ci indica un percorso che parte dalla ricchezza dei tempi liturgici che definiscono la scansione 'ciclica' e continuativa dei cammini di ciascuno e delle comunità. Il tempo di Avvento, di Natale, di Quaresima, di Pasqua, di Pentecoste, devono segnare il passo, devono stimolare il nostro cammino di fede, devono portarci a rendere testimonianza dell'amore del Padre.

– E' interessante cogliere come vengano date indicazioni su come dovrebbero essere le nostre liturgie affinché diventino motivo di comunione, gioia e annuncio della Parola.

– *Lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio* e il vescovo

ci dice che non siamo chiamati a diventare 'specialisti' della Parola ma siamo chiamati alla familiarità con la Parola stessa e per questo sono interessanti le due grandi indicazioni che offre: i Gruppi d'ascolto e la Scuola della Parola. I primi, già presenti in parrocchia da anni, andranno fatti conoscere, andranno potenziati e ne andrà caldeggiata la partecipazione.

Chi ha avuto la possibilità di vivere la Scuola della Parola proposta anni fa dal card. Martini, ne riporta l'importanza e la bellezza: tale Scuola ha dato la possibilità di una crescita spirituale, di una conoscenza della Parola e anche di 'chiavi' per poter leggere la Parola stessa. Se ne auspica la riproposta.

– La lettura del vangelo di Giovanni proposto dal vescovo Mario, sarà occasione di crescita per tutti e per ciascuno.

– Capitolo importante è quello riferito alla famiglia: in vista dell'incontro mondiale del 26 giugno a Roma, sarà importante che le famiglie vengano accompagnate per poter creare occasioni di incontro, di confronto, di riflessione.

4. Roberta Terzi comunica di aver preso contatti con don Michele Porcelluzzi, responsabile dell'ufficio avvocatura della diocesi. Si devono individuare, per l'oratorio, il catechismo, la società sportiva, la Caritas, *incaricati covid* che avranno il compito di curare che nelle strutture parrocchiali sia ben visibile l'apposita segnaletica e che tutti coloro che partecipano alle attività siano stati informati circa le principali misure di prevenzione (divieto di accesso in caso di sintomi, isolamento o quarantena; contatti stretti; obbligo di mascherina e distanziamento; igienizzazione frequente delle mani...) e, in caso di necessità parlerà con l'autorità sanitaria.

Roberta si rende disponibile per la stesura dei diversi protocolli.

5. A ottobre scade il consiglio di amministrazione dell'"Asilo Gorra". L'asilo è una Fondazione di diritto privato con norme che lo vedono legato alla parrocchia S. Andrea. Fanno parte del CdA due consiglieri nominati dal parroco, due nominati dai genitori, due dall'associazione amici

dell'Asilo Gorra e uno nominato dal comune che rimangono in carica per cinque anni.

I consiglieri uscenti nominati dal parroco sono Raffaele Villani e Francesca Braggion. A loro è stata chiesta la disponibilità alla rielezione che è stata positiva.

Pertanto per il prossimo quinquennio i consiglieri del CdA dell'Asilo Gorra nominati dal Parroco sono: Raffaele Villani e Francesca Braggion.

6. Domenica 3 ottobre la festa degli oratori si svolgerà nell'oratorio S. Andrea. La S. Messa, se il tempo lo consentirà, sarà celebrata nel cortile. A mezzogiorno è previsto il picnic per le famiglie. Per il pomeriggio sono previsti giochi, iscrizioni al catechismo per la parrocchia S. Andrea e il servizio ristoro.

Sarà predisposto un registro su cui si scriveranno i nomi e i numeri di telefono di coloro che entreranno in oratorio per partecipare alla festa.

Per il 5 ottobre è previsto un incontro dei due Cpp (S. Andrea e Maria Regina): si attende conferma.

## CONSIGLIO PASTORALE

Venerdì 4 febbraio 2022

### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale delle sedute precedenti

2. " INVITATI A CAMMINARE INSIEME "

#### **Il cammino della Chiesa ambrosiana e il Sinodo universale**

*Saremo aiutati nella riflessione da Simona Beretta, moderatrice del "Gruppo Barnaba-Decanato di Cernusco".*

3. Cammino di Quaresima – parrocchia di sant'Andrea

4. Corso – LETTORI

5. Varie

6. Conclusione: Preghiera di Compieta

Dopo aver recitato la preghiera allo Spirito Santo che accompagna il cammino verso il sinodo, don Aurelio presenta Simona Beretta, moderatrice del gruppo Barnaba del decanato di Cernusco. Simona Beretta, è membro del Consiglio pastorale parrocchiale di Bussero, di quello Decanale e, nel Consiglio diocesano, si occupa della Pastorale dei migranti. La sua presenza nella nostra seduta di Cpp, vuole aiutarci a cogliere l'obiettivo e il cammino del sinodo voluto da papa Francesco.

Prende la parola Simona Beretta che spiega innanzitutto che il Gruppo Barnaba nasce a risposta

del sinodo minore "Chiesa dalle genti" voluto dal nostro vescovo Delpini, ed è frutto di una riforma che vede maggior corresponsabilità dei laici e desiderio di raccogliere quanto di bene c'è nelle nostre comunità.

Il Papa, sin dal Convegno ecclesiale di Firenze del 2015, ha invitato la Chiesa italiana ad intraprendere un'esperienza sinodale nazionale, con l'intento di rigenerare il volto e le scelte della Chiesa. L'intento è quello che il popolo dei credenti sia coinvolto, osservi la realtà, si lasci interrogare e faccia conoscere il suo pensiero. I gruppi Barnaba, con i loro moderatori, attraverso il

coinvolgimento delle parrocchie del decanato, leggeranno il territorio e, passando dall'assemblea sinodale decanale, giungeranno all'assemblea sinodale diocesana cercando, poi, di avviare un'azione pastorale nuova. Si ha il desiderio di avviare un 'lavoro' universale semplice ma importante che parte dalla riflessione "cosa significa camminare insieme portando il Vangelo a chi non lo conosce", consapevoli che per la risposta sarà necessaria la comunione, la partecipazione e la missione. Per camminare insieme è necessario lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. Lo scopo del Sinodo non è quello di produrre documenti ma quello di gettare semi, di far germogliare sogni, stimolare fiducia, intrecciare relazioni, imparare l'uno dall'altro, creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza. La realizzazione vedrà come artefice principale il popolo di Dio, compagno di viaggio in tutte le comunità. L'ascolto, con cuore e menti aperte, senza pregiudizi, sarà il primo passo.

Per la preparazione del sinodo, vengono consegnate dieci domande/riflessione che possono aiutare anche i cammini delle singole realtà parrocchiali.

Da parte dei consiglieri emergono alcune riflessioni:

– Ci si sente interpellati, tutti, "dalla base", nel proprio ambito, con le proprie caratteristiche e con i propri doni. Questo è motivo di grazia che porta a vivere la 'spiritualità del servizio' da mettere in atto là dove si è chiamati ad essere, con il sorriso, segno ampio di accoglienza e fraternità.

– Si deve ritrovare il gusto dell'affiancare, del far crescere l'altro, del "perdere tempo" *facendo* con gli altri. Molto importanti le azioni da mettere in atto, ascoltare, comunicare, apertura, relazione, che portano ad un cambio di stile, all'essere più che al fare.

– Le dieci domande/riflessione sembrano calate per i diver-

si gruppi presenti nella nostra parrocchia e che operando con i diversi carismi che sono propri, offrono uno sguardo ampio sulla nostra comunità, su tutti i bisogni, le domande e i cammini.

L'11 febbraio ci sarà la prima assemblea dei moderatori dei gruppi Barnaba. A risposta di quanto ascoltato, i consiglieri, si prendono l'impegno di consegnare a Simona Beretta, uno scritto che, con semplicità comunichi le riflessioni nate in questa serata.

Si prosegue con i punti all'ordine del giorno.

1. Si approva il verbale del Cpp precedente.

Inoltre, essendo la comunicazione e la trasparenza impegni presi dai consiglieri all'inizio del mandato, viene chiesto che, alla recezione del verbale, i consiglieri stessi rispondano al segretario con osservazioni, integrazioni o correzioni così da poter essere puntuali con la pubblicazione dello stesso sia in chiesa che sul bollettino parrocchiale.

Viene chiesto al parroco di raccorciare i tempi tra un Cpp e l'altro così che le convocazioni siano 'ordinarie' consentendo un 'lavoro' puntuale.

Si definiscono le date per i prossimi incontri del Cpp: 8 marzo – 19 aprile – 10 maggio.

3. Viene presentato il percorso di Quaresima pensato per la comunità adulta.

Partendo dalla lettera pastorale del vescovo Delpini, "*Libera, unita, lieta*", si intende riprendere i moniti consegnati in Avvento per riconoscere motivi che portino a cogliere la gioia che Gesù ci indica nella sua rivelazione. La Parola di Dio sarà il "collante", la base e il divenire.

– Si pensa ad un sussidio di preghiera realizzato con la collaborazione di tante persone quanti sono i giorni che dalla prima domenica, ci portino a Pasqua. In questo sussidio ci sarà il Vangelo del giorno e una riflessione che

non sia un commento esegetico o spirituale ricercato in internet o sui libri, ma una riflessione personale del Vangelo affidato a partire dalla propria vita.

– Preghiamo la Parola. Una sera alla settimana in chiesa, si legge e si riflette nel silenzio personale sul Vangelo della domenica e poi, con semplicità, ciascuno è invitato alla comunicazione nella fede di quanto la Parola ha suscitato.

– Sull'altare, come segno di un tempo dedicato al Padre, nella preghiera e in cammino verso la Pasqua, si realizzerà un crocefisso che abbia l'interno come intercapedine trasparente e contenitore. Si inviterà tutta la comunità a colorare, settimanalmente, della sabbia o del sale con i colori indicati per il cammino dei ragazzi e a portarla in chiesa versandola nel crocefisso.

– Al venerdì celebrazione della Via Crucis.

Don Aurelio comunica che con don Giacomo hanno pensato di vivere il venerdì comunitariamente. Verrà comunicata la data in cui le due commissioni liturgiche si incontreranno per l'organizzazione e la preparazione.

4. Il corso lettori: relatori don Aurelio per il primo incontro e Roberto Mauri per i due successivi. L'intento è quello di far cogliere la missione propria del lettore così come desiderata da papa Francesco.

1° incontro: Lettore della Parola: identità ministeriale e ruolo pastorale.

2° incontro: Leggere con autorevolezza: dare "corpo" alla voce.

3° incontro: Leggere con espressività: dare "colore" alla voce.

Seguirà un incontro di verifica del percorso.

Per consentire la presenza di tutti, si chiederà a Roberto Mauri la disponibilità per un orario adeguato e il calendario degli incontri che si auspica avvengano prima dell'inizio della Quaresima.

Si chiude la seduta con la recita di Compieta.

# METHODENT

STUDIO DENTISTICO



**PREVENZIONE DENTALE**  
**IGIENE - PROTESI**  
**IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello  
[www.methodent.it](http://www.methodent.it) - [studio.pioltello@methodent.it](mailto:studio.pioltello@methodent.it)

## RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
[crisim@inwind.it](mailto:crisim@inwind.it)

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

### NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione  
con lettura  
computerizzata del  
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)

**Tel. 02 92101730**

VIA MILANO, 60  
PIOLTELLO

**FARMACIA  
SANT'ANDREA**

servizio a  
domicilio gratuito

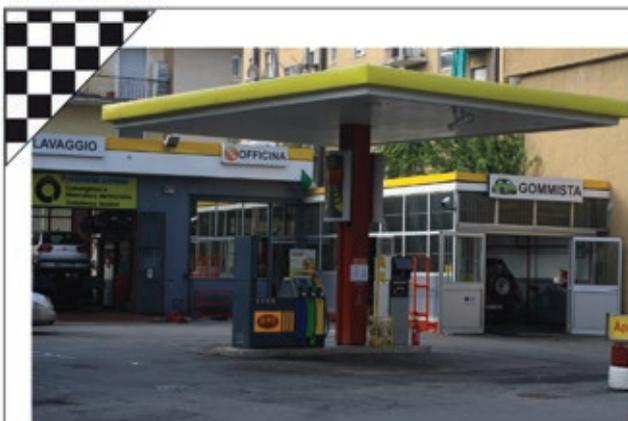
### I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura

dal lunedì  
al venerdì  
7:30 - 13:30  
15:00 - 19:30  
sabato  
7:30 - 13:30  
16:00 - 19:30

[farmaciasantandreapioltello@gmail.com](mailto:farmaciasantandreapioltello@gmail.com)



## PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO  
DIAGNOSTICA  
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: [pneuscars2@alice.it](mailto:pneuscars2@alice.it)



Ogni giorno BCC Milano  
lavora per essere vicina a te,  
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare  
il territorio e il suo tessuto economico,  
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:  
accomodati, siamo la tua Banca!



[www.bccmilano.it](http://www.bccmilano.it)